U.I.L. TE. PUGLIA

COMUNE DI TARANTO

1961 - 1991
30 anni di storia

IL TELEFONO
IERI E ... OGGI

U.I.L. TE. PUGLIA

COMUNE DI TARANTO

1961 - 1991
30 anni di storia

IL TELEFONO
IERI E ... OGGI

PREFAZIONE

"Il telefono ieri e... oggi", espressione di una evoluzione nel campo della comunicazione e dell'informazione.

Di riferimento alle vecchie generazioni, con ricordi d'epoca, ma soprattutto alle più giovani che recuperano in modo critico i valori del passato reinterpretandoli alla luce del presente o si conformano del tutto alla moda imperante. Non manca infatti nella rassegna, il telefonino portatile, esempio emblematico di uno status emergente.

Il settore di ricerca della telecomunicazione, ha operato, in questi ultimi anni, con notevole dinamismo generando un mercato in fase di continua crescita e diversificazione migliorando la qualità della vita. Un ruolo di primaria importanza nel favorire questo sviluppo, è sicuramente affidato all'uso coerente e misurato di tale mezzo.

Ciò rientra in una politica generale nell'ambito della quale ritrovino la loro gerarchia i nuovi valori ristrutturati sulla base di quelli ormai sorpassati.

Queste motivazioni sono state di stimolo a chi con intelligenza e lungimiranza ha avuto l'idea di organizzare la mostra sulla telefonia.

Augurandoci che questa esperienza non rimanga una meteora nel mondo culturale tarantino, si ringraziano tutti coloro che l'hanno voluta.

L'Assessore alla Sicurezza Sociale
(Rag. Gianfranco PEDULLÀ)

LE TELECOMUNICAZIONI OGGI

I processi di globalizzazione dei mercati e di integrazione economica procedono con grande dinamicità, ed il settore delle telecomunicazioni è, al contempo, soggetto coinvolto da tali cambiamenti e soggetto cruciale fondamentale ai fini dello sviluppo della competitività degli stessi mercati.

All'interno di questa competizione "globale" tra gruppi finanziari-industriali compositi, le telecomunicazioni — principali destinatarie delle nuove tecnologie — assumono a pieno la centralità del loro ruolo essendo esse stesse tessuto infrastruttura protante per lo sviluppo industriale delle moderne società.

È proprio grazie alle telecomunicazioni che la società moderna ha potuto ridurre le dimensioni "spazio e tempo", e le sue molteplici applicazioni hanno permesso l'attuale sviluppo dei servizi che ha trasformato, e continua a farlo, il modo stesso di vivere e lavorare.

Basti pensare agli innumerevoli campi di applicazione delle telecomunicazioni per capire quanto sia divenuto indissolubile il legame con la moderna società: la comunicazione tra eleboratori nei settori che vanno dal finanziario allo scientifico al militare, la teleconferenza, le comunicazioni via satellite, il "dialogo" tra videoterminali e unità centrali, per non parlare dei servizi a valore aggiunto che hanno profondamente modificato il nostro modo di vivere e lavorare.

Da tali brevi cenni si evince chiaramente quale sia oggi l'importanza delle telecomunicazioni e delle sue innumerevoli applicazioni, per lo sviluppo di una società civile e democratica.

Ma anche quanto sia fondamentale per uno stato che voglia salvaguardare la stessa democrazia e la libertà dei suoi cittadini, il controllo pubblico delle infrastrutture portanti delle telecomunicazioni mediante regole e strumenti legislativi certi.

Giorgio BENVENUTO
Segretario Nazionale UIL

LA STORIA DEL TELEFONO, LA NOSTRA STORIA

Quando alla fine del 1991 la UILTE Puglia volle celebrare il trentennale della sua fondazione, rilevai l'importanza dell'avvenimento, non in chiave di autoesaltazione, bensì in chiave introspettiva e retrospettiva di una organizzazione in crescita.

Nell'ambito di queste manifestazioni gli organizzatori allestirono una mostra delle apparecchiature telefoniche che spaziava dai primi esemplari di inizio del secolo, ai più moderni congegni della nostra epoca.

Come dire che l'organizzazione ha rivisitato *Se Stessa* ripercorrendo le tappe della evoluzione tecnologica, quindi rivisitando in sostanza l'evolversi del servizio.

Non poteva così non essere per una organizzazione di categoria che è cresciuta, si è affermata, è maturata, in parallelo con l'espandersi del servizio telefonico in quantità ed in qualità.

La UILTE è nata quando il servizio era ancora erogato da aziende pluriregionali (in Puglia operava la SET), si è consolidata con l'unificazione nazionale che ha originato la SIP, è stata protagonista negli anni '80 nel processo di regionalizzazione dell'Azienda, si appresta a vivere l'era della gestione IRI di tutto il servizio di telecomunicazioni che prende avvio in questi giorni.

La storia del telefono affonda le radici in tempi più lontani, all'inizio di questo secolo troviamo gli apparecchi a batteria locale, si passa poi al sistema a batteria centrale e via via attraverso modelli anche esteticamente più accattivanti, fino ai giorni nostri che non sono più quelli della storia del telefono ma diventano quelli della storia delle telecomunicazioni, trasmissioni in fonia, dati, immagini, facsimile, videotel, ecc...

Scorrendo questa preziosa antologia fotografica vengono a mente nomi di prodotti: Urmet, Safnat, apparecchi a tavolo, apparecchi a muro, apparecchi a gettoni, come dire la nostra storia di telefonici, prima in Azienda, poi nel sindacato, un tuffo al cuore a ritroso verso la nostra giovinezza.

È un'opera pregevole, storica, che fa onore alla UILTE di Puglia, una regione alla quale, come già ho detto in occasione della celebrazione, mi lega un affetto che non è soltanto professionale.

Luigi FERRANDO
Segretario Nazionale UILTE

IL TELEFONO: UNA OCCASIONE DI SVILUPPO

La possibilità di ''chiudere'' in tempo reale transazioni, accordi, affari ha effettivamente contribuito allo sviluppo della società moderna, ha ridotto i tempi di lavoro, ha accorciato le distanze per le famiglie ma soprattutto per le imprese.

Lo choc culturale di allontanarsi da casa per trovare lavoro, o per soddisfare le proprie ambizioni, viene ammortizzato dal mezzo telefonico così come le imprese hanno moltiplicato in modo esponenziale la loro attività.

Negli anni passati, mentre la ''Rivoluzione Telefonica'' si realizzava, già le richieste dell'utenza si moltiplicavano ricevendo soddisfazioni sempre più adeguate. Oggi le necessità e le richieste continuano ad aumentare ma l'opera di adeguamento delle infrastrutture pesa maggiormente sullo sviluppo del meridione che sempre più deve seguire la strada della promozione imprenditoriale.

La mostra dello scorso ottobre sulla telefonia è stata una occasione importante per sottolineare lo sviluppo tecnologico di questo secolo ma anche, e forse soprattutto, la necessità di un sempre maggiore sforzo per adeguare la rete di comunicazione meridionale per avvicinare sempre più la Puglia all'Europa e al ruolo internazionale che deve assolutamente iniziare ad interpretare.

L'occasione rappresentata dalla creazione di un polo nazionale per le telecomunicazioni, poi, è una opportunità che va sfruttata a fondo anche in termini di sviluppo della piccola e media impresa in quel settore dei servizi che sempre più rappresenta produzione di capitale di investimento e occasione di crescita economica.

Aldo PUGLIESE
Segretario Regionale UIL

UNA PASSIONE, UNA VITA. LA CAUSA: "IL TELEFONO"

Caro mi ami? Ma quanto? Ma quanto mi costi!

In questo slogan pubblicitario è racchiusa tutta la mia passione per i telefoni.

In effetti questo amore risale al 1958 anno del nostro incontro avvenuto con la mia assunzione alla SET (oggi SIP).

La passione e l'amore che ho per loro è talmente evidente, che basta guardare la mia collezione per capire la cura e il tempo che a loro dedico.

Quanto mi costano? Anni! Anni di continue ricerche, nello stesso ambiente di lavoro ed esternamente presso i rigattieri, case private, ecc.

I miei occhi li hanno cercati ad ogni angolo di strada. Non voglio neppure elencare i problemi che ho dovuto affrontare con vari enti per talune situazioni createsi con le mie ricerche perché, rischierei di cadere nella retorica.

Sono passati più di trent'anni.

Trent'anni sono una vita, e questa vita con più dolori che gioie ha lasciato il suo segno, fuori e dentro di me.

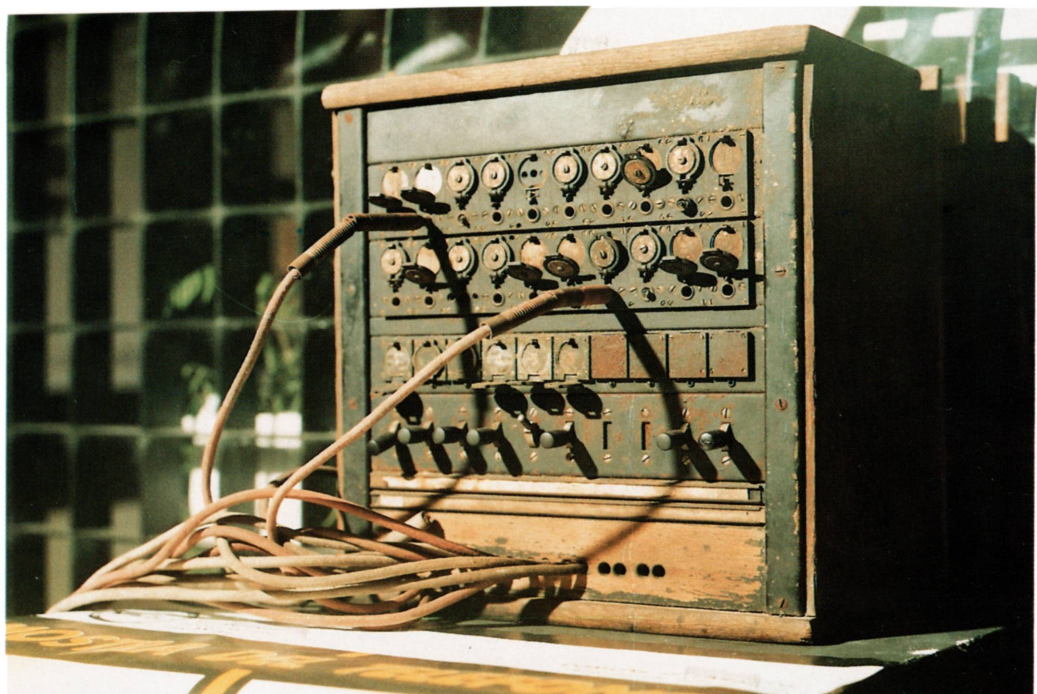
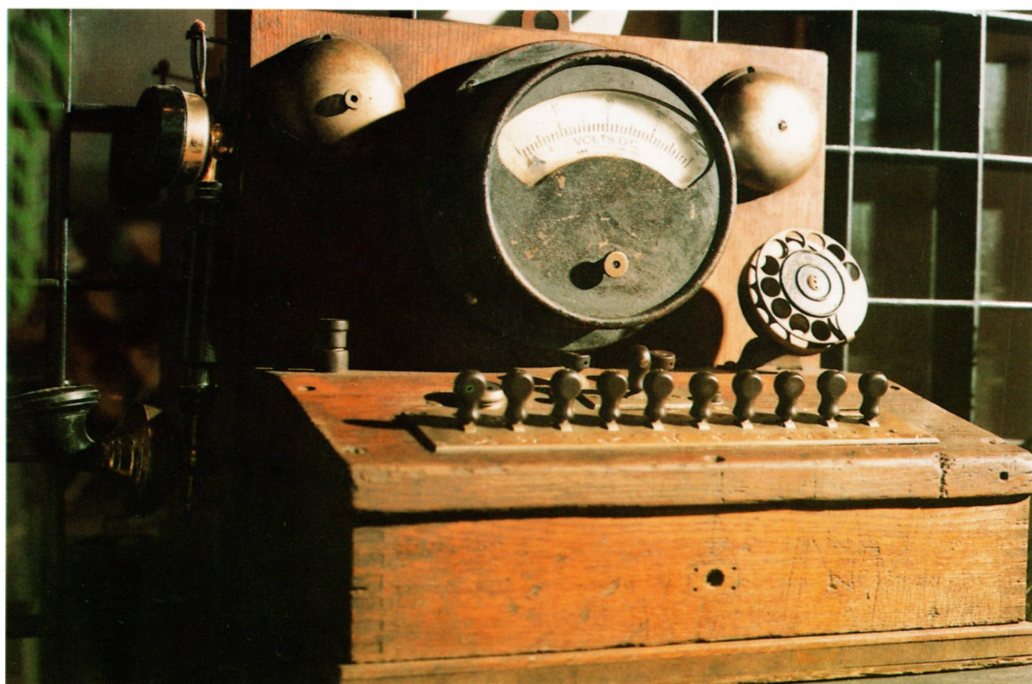
Loro sono qui, belli come il primo giorno, oserei dire ancora più belli.

A dispetto di tutti i design moderni, hanno conservato intatta la loro bellezza, la loro grazia, e quando il silenzio è grande riesco a sentirli parlare, ridere, pronunciare frasi appena sussurrate che sono gioie e dolori di un tempo che più non è.

Vittorio RUSSO

GALLERIA COMUNALE DEL CASTELLO ARAGONESE
TARANTO

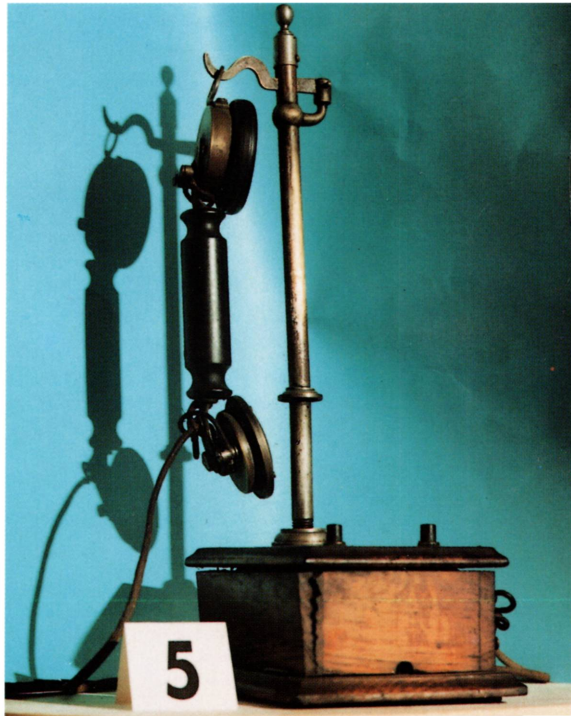
12 - 20 OTTOBRE 1991

Inaugurazione della Mostra

Centralino manuale interurbano 12 linee a relé.

Tavolo prova anni 50.

1 - *Telefono ragno anno 1920-30 usato negli Stati Uniti d'America.*

2 - *Telefono P. JACQUESSO N. PARIS usato in Inghilterra nel 1930.*

3 - *Telefono THONSON HOUSTON (adoperato nel film Arsenio Lupin anni 30).*

4 - *Telefono B.L. a manovella SET da tavolo marcato SET (FATME) Napoli 1930-40.*

5 - *Telefono in legno a doppia trasmissione adoperato negli uffici Postali del West (1900-1910).*

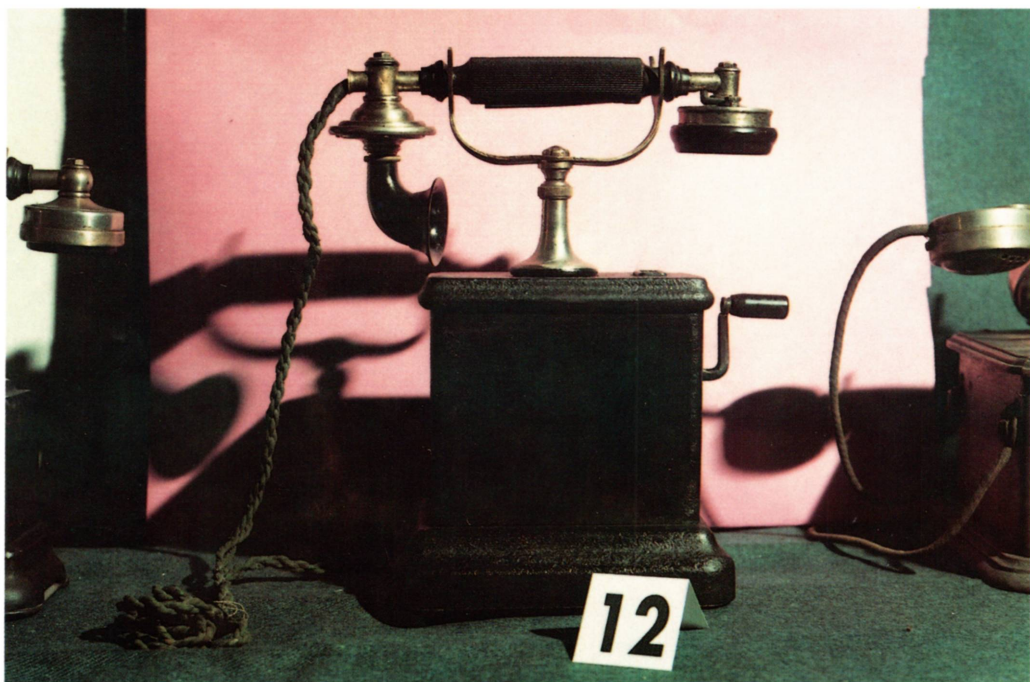
6 - *Telefono JYOSK (americano, adoperato alla Casa Bianca)*

7 - *Telefono CASA SAVOIA 1920-1938 A.B.L. con chiavi per apertura.*

8 - *Telefono SET (Napoli) anno 1940 con marchio B.C.A. in ferro tavolo.*

9 - *Telefono vecchia Venezia Giulia (AUSTRIA con stemma Doge KRISTIANIA 1925-1940).*

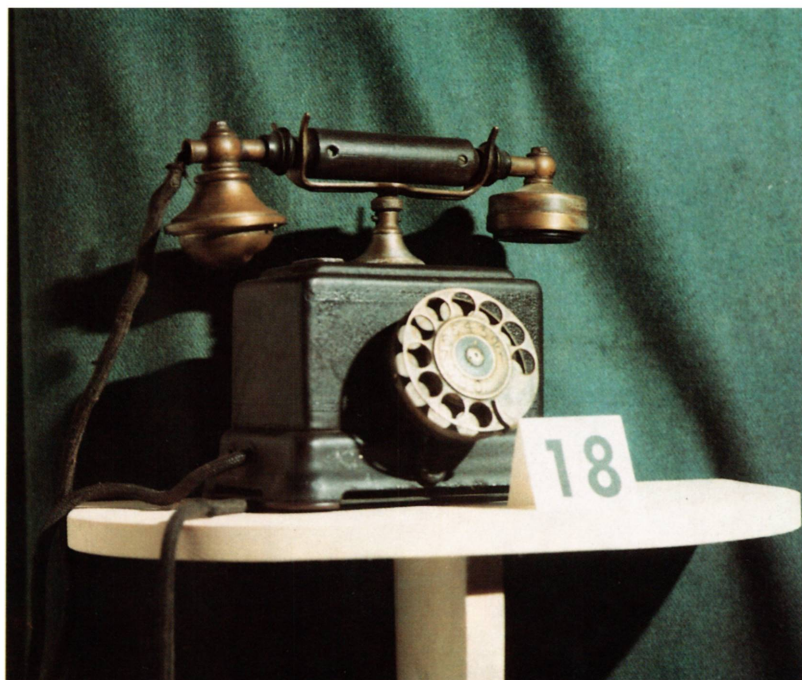
10 - *Telefono Tedesco (periodo Hitleriano) ferro con borchia tavolo B.C.A.*

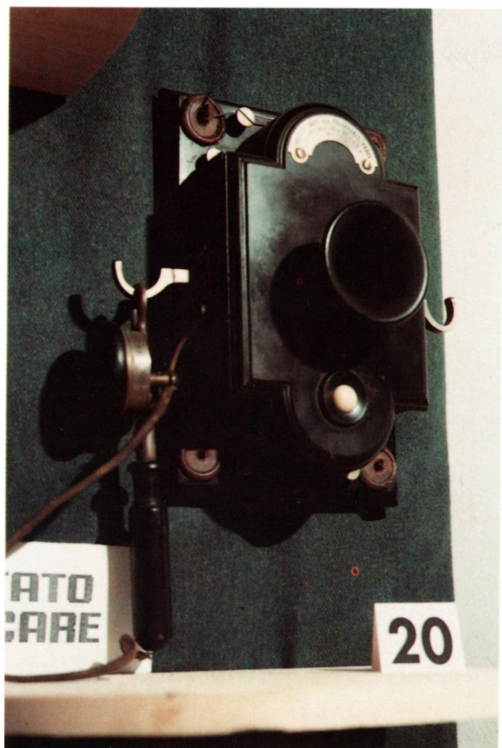
11 - *Telefono ERICSSON tavolo con forcina lunga B.C.A. in ferro 1940-50 (SET).*

12 - *Telefono FATME (Roma) 1935-45 B. L. da tavolo.*

13 - *Telefono B.L. INGLESE 1930 da tavolo in legno con doppio ricevitore.*

14 - *Telefono da Campo Militare in ferro con manovella B.L.*
15 - *Telefono B.C. Batteria SET centrale in ferro da tavolo 1935.*

16 - *Telefono B.C.A. Americano anni 30 da tavolo a colonna tipo Charleston.*

17 - *Telefono B.C. Batteria Centrale anni 1920-30 da tavolo a colonnine tipo Charleston.*

18 - *Telefono B.C.A. (detto "Picchiatello" da tavolo ERICSSON SET) anni 1950 in ferro.*

19 - *Telefono B.C.A. automatico tipo HOLLYWOOD Francese da tavolo 1930-50.*

20 - *B.C. (Centrale) Francese, usato da CHARLIE CHAPLIN 1920-30.*

21 - *Telefono KELLOGG (SET anni 1940-50 a muro in legno con appoggio) B.L.*

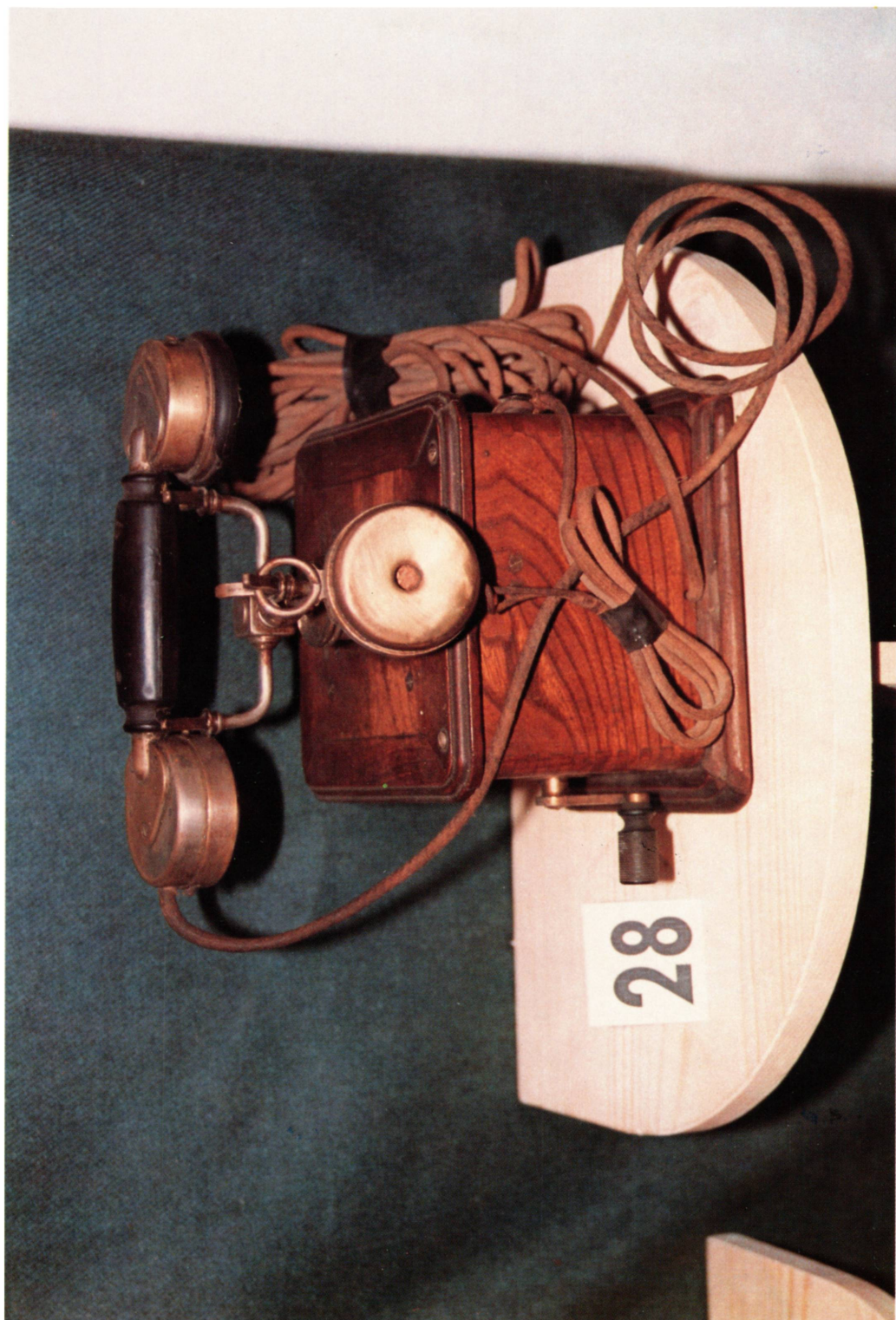
22 - *Telefono FATME in legno marrone a B.L. con impugnatura 1940-50.*

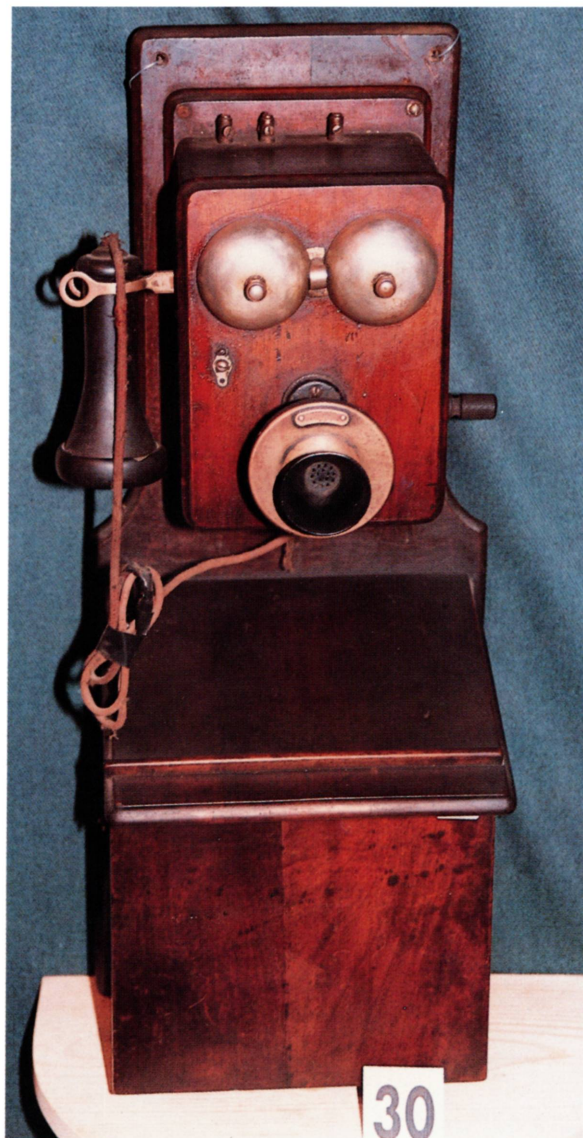
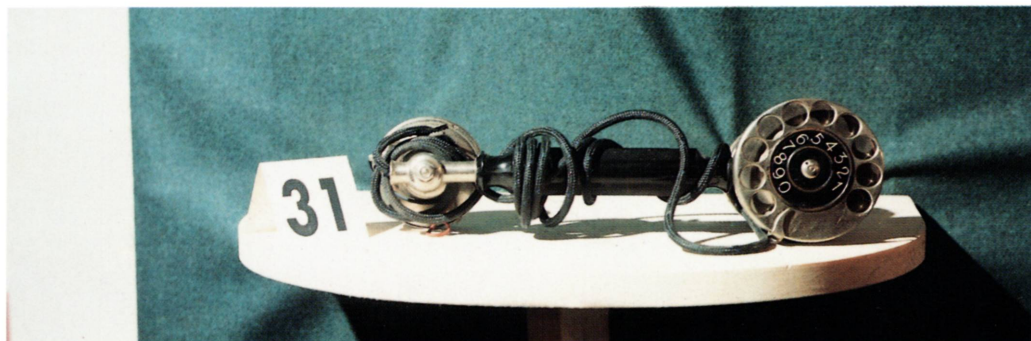
23 - *Telefono a moneta anno 1944-55 B.C.A. a muro in ferro TETI ROMA.*

24 - *Telefono B.C.A. con combinatore di tenuta F.F. S.S. in legno a muro (dopo guerra).*

25 - *Telefono B.L. in pietra Francese con tasto di trasmissione a muro 1910-20.*

26 - *Telefono B.L. in pietra Francese con tasto di trasmissione.*

27 - *Telefono B.C.A. (SET Napoli in ferro a muro "Picchiatello") 1940-55.*

28 - *Telefono B.L. con suoneria a manovella con doppio ricevitore in legno 1930 (Francese).*

29 - *Telefono FATME a muro in legno con pile incorporate 1920-40.*

30 - *Telefono B.L. a muro Francese anno 1920.*

31 - *Microtelefono di prova (creato da un dipendente SET nel dopoguerra).*

32 - *Telefono FATME in bachelite rosso scuro con combinatore in ferro da tavolo 1950.*

33 - *Telefono MIGNON in bachelite nero B.C.A. combinatore in ferro da tavolo con tasto interno anno 1950.*

34 - *Telefono in ferro da tavolo B.C.A. con combinatore di porcellana Roma 1950-70.*

35 - *Telefono in ferro costruzione Belga dopoguerra 1940-60 da tavolo.*

36 - *Telefono in ferro B.C.A. da biblioteca (Uffici) periodo Fascista 1942-50.*

37 - *Telefono B.C.A. in ferro a muro con ricevitore e trasmissione KELLOGG era Monarchica 1940-55.*

38 - *Telefono in ferro a muro (TETI Roma B.C.A. con suoneria esterna 1950 molto raro).*

39 - *Telefono a gettone dopoguerra 1955-60 con tabella di indicazione.*

40 - *Telefono B.L. per telefoni pubblici (usati nelle cabine telefoniche interurbane 1955-70).*

41 - *Telefono a muro in bachelite con combinatore in ferro (marrone) raro 1955-75.*

42 - *Telefono da tavolo B.C. molto bello spigolato FATME Roma testa di moro 1955-70.*

43 - *Telefono da muro di bachelite modello TUMO B.C.A. anni 1950-65.*

44 - *Telefono spigolato in bachelite nero anni 1955-65 da tavolo.*

45 - *Telefono B.C.A. spigolato in bachelite rosso moro più unico che raro molto bello (100 esemplari) da tavolo.*

46 - *Telefono da tavolo in bachelite nero tipo SIP (primi anni 1965-80) nuovo tipo B.C.A.*

47 - *Telefono in bachelite verde (raro) 1960-78 B.C.A.*

48 - *Telefono in bachelite rosso (raro) anni 1960-78 B.C.A.*

49 - *Telefono in bachelite bianco anni 1960-83 (usato negli ospedali) B.C.A.*

50 - *Telefono in bachelite marrone molto raro B.C.A. 1960-80.*

51 - *Telefono in bachelite nero a B.L. (usato in zone interurbane con manovella FATME).*

52 - *Telefono B.L. periodo Fascista (con dicitura sul biglietto "Mussolini".*

53 - *Telefono da campo (usato nei campi di concentramento Militari con le pile intermittenti).*

54 - *Telefono periodo Fascista (con tabella di indicazione a B.L. da tavolo in bachelite nero).*

55 - *Telefono Western (National Telephon Service ERICSSON) a muro in legno B.C.*

56 - *CENTRALINO con due scatti di posizione automatiche.*

57 - *Telefono a muro in ferro usato nelle Pensioni dopoguerra B.C. con suoneria esterna.*

58 - *Telefono in bachelite bianca dal 1960 al 1980 usato negli ospedali B.C.A. molto raro.*

59 - *Telefono a muro nero tipo nuovo molto diffuso tra gli abbonati anni 1962-78.*

60 - *Il primo mezzo di comunicazione a voce (1870-90) molto usato nei palazzi.*

61 - *Tipo di citofono o telefono B.L. unico (pezzo di alto antiquariato).*

62 - *Tipo di suoneria 1960, primi passi per impianti a spina suoneria supplementare*

63 - *Cuffie da operatrice (Centralino di accettazione 1955-1970).*

47

expo
arredo
lo bianco
TARANTO

51

L'IMPEGNO DELLA U.I.L.TE. PUGLIA

La mostra del telefono è stata per tutti noi uno dei momenti più significativi di tutte le iniziative organizzate in occasione del trentennale della U.I.L.TE. pugliese.

Dal 1961 (anno di fondazione della U.I.L.TE. Puglia) ad oggi, la nostra azione sindacale è stata forte e costante, volta a migliorare le condizioni sociali e civili del lavoratore, sul posto di lavoro e nella intera Società.

Difatti è ormai convinzione radicata nella nostra Organizzazione che l'azione sindacale non può e non deve limitarsi a tutelare il lavoratore nella propria azienda, ma deve invece mirare ad una tutela più complessiva, uscendo da logiche corporative che oggi più che mai minacciano di sgretolare il frutto di anni di lotte e di solidarietà di tutti i lavoratori. Ed è proprio all'interno di questa solidarietà che potremo trovare le giuste risposte a tutti i problemi che oggi dobbiamo affrontare, nella consapevolezza che non sarà facile ripristinare o per meglio dire modellare questo nostro patrimonio ad una società completamente cambiata, ad una società che impone alcune regole non sempre facilmente accettabili, ad una società che ha bisogno di essere guidata con più saggezza, con più lungimiranza e senza discriminazioni di qualsiasi genere.

All'interno di queste logiche continuiamo a svolgere il nostro lavoro cercando di offrire alla nostra collettività momenti significativi, non solo politico-sindacali ma anche culturali, di ricerca nel sociale e di studio sulle nostre radici.

Radici legate ad un "filo" anzi, ad un "doppino", telefonico ovviamente, che negli anni hanno contribuito non poco allo sviluppo ed al progresso della Società.

È proprio per questo che abbiamo voluto realizzare la mostra del telefono "IERI... OGGI", per testimoniare non solo da un punto di vista storico ma soprattutto tecnologico il contributo del telefono al progresso nel mondo attraverso le sue forme, i suoi colori, legati inesorabilmente a epoche e fatti della storia, dalla fine del secolo scorso sino ai nostri giorni. Una mostra singolare, fatta con pezzi importanti, alcuni belli e accattivanti, altri brutti e legati a fasi storiche da dimenticare, ma sempre disponibili a far "parlare" nel tempo i popoli.

Una iniziativa così originale, non poteva rimanere un fatto episodico e così, grazie alla disponibilità del Comune di Taranto ed in particolare dell'Assessore alla Sicurezza Sociale Gianfranco Pedullà, dimostrata sin dalla realizzazione della mostra, e grazie a tutti coloro che hanno contribuito con il loro impegno, abbiamo realizzato questo libro che assume per noi due significati importanti: il primo quello di aver realizzato una testimonianza della storia del telefono nel tempo, ed il secondo quello di aver concretizzato una tappa importante e qualificante dell'impegno della U.I.L.TE. Puglia nel sociale.

Antonio CORRARO
Segretario Regioinale U.I.L.TE Puglia

SIP E TELECOMUNICAZIONI: UNO SGUARDO AL FUTURO

Pur senza rinnegarlo, almeno questa volta, intendiamo tralasciare il passato, per rivolgere la nostra attenzione al futuro, il futuro della SIP e delle telecomunicazioni.

Ci intratteremo, perciò, sia pur brevemente, sulla tematica del cambiamento e sulle prospettive che ne conseguono in termini di sviluppo della rete e dei servizi.

Riteniamo che il nostro ruolo di operatori "di frontiera" nel campo delle tecnologie elettroniche ed informatiche ci ponga in una sorta di osservatorio, in diretta con quanto si sta oggi muovendo nel settore delle telecomunicazioni, in termini di applicazioni innovative e di nuovi servizi.

Pertanto la tematica del "mutamento" appare quanto mai viva e vitale e prende corpo ogni giorno di più il convincimento che oggi nulla sia più come prima.

D'altronde nessuno ormai può dirsi estraneo alla profonda rivoluzione silenziosa nel modo di comunicare di questi ultimi anni.

A cominciare dal processo di numerizzazione delle centrali e della rete, le nuove tecniche elettroniche in sostituzione dei precedenti apparati elettromeccanici, che stanno dando un nuovo volto ai servizi di telecomunicazione, garantendo un superiore livello qualitativo della comunicazione e la possibilità di prestazioni aggiuntive al normale servizio telefonico.

E se è vero che la "materia prima" che le imprese maggiormente consumano è oggi costituita dal patromonio di informazioni che riescono ad ottenere ed a scambiare a distanza, siamo convinti che dall'operato della SIP possa derivare, per l'intero sistema socio-economico italiano, una serie di stimoli e di opportunità per il migliore e più efficiente espletamento di ogni attività produttiva.

Accanto al progresso tecnologico il tumultuoso evolversi degli scenari di mercato. Il vento di liberalizzazione che spira da Bruxelles determinerà una serie di profonde modificazioni nei tradizionali assetti regolatori.

La battaglia si giocherà sull'eccellenza dei servizi offerti.

Solo chi comprenderà cosa vuole il cliente e saprà garantirgli una rispossta personalizzata, tempestiva, economicamente vantaggiosa e qualitativamente elevata, potrà avere successo.

Perché la clientela sta diventando sempre più attenta all'efficacia delle soluzioni proposte dal gestore.

Consapevoli di tanto, oggi siamo noi della SIP ad andare a cercare il cliente per fornirgli informazioni, assistenza, proposte di soluzione alle sue necessità di comunicazione.

Non a caso, anche il processo di rivisitazione organizzativa dell'Azienda, recentemente definito, ha tenuto conto di tanto introducendo una struttura divisionale, articolata nel territorio.

Occorre, peraltro, convenire che gli aspetti da migliorare non mancano, come viene evidenziato dai nostri indicatori interni di qualità e dai sondaggi di opinione condotti presso l'utenza, i quali ultimi danno la possibilità di misurare il grado di soddisfazione del cliente, intervenendo tempestivamente per dare prodotti e servizi di qualità sempre migliore, pienamente consapevoli che la strada della qualità è "lastricata" dalla coerenza di tutti, dentro e fuori della SIP.

Da parte nostra intendiamo proseguire per la via intrapresa, sapendo di poter contare su uno straordinario patrimonio tecnologico, di esperienza, di qualità professionali ed umane.

Direzione Regionale SIP Puglia

Da sabato nella Galleria comunale del Castello

Il telefono ieri... oggi in mostra con 80 apparecchi

Ricorre in questo mese di ottobre il trentennale della Uil telecomunicazioni Puglia.

Per l'occasione il 12 ottobre (alle ore 19), presso la galleria comunale del Castello Aragonese sarà inaugurata una mostra con tema «Il telefono - Ieri... oggi», in cui verranno esposti 80 apparecchi, che hanno caratterizzato la storia e l'evoluzione del telefono da prima della guerra ai nostri tempi.

Tale mostra, unica e irripetibile in Italia (si legge in una nota Uil), costata tanti sacrifici nel reperire tali rarità, è stata possibile realizzarla grazie alla disponibilità di un pensionato Uil.te. di Napoli sig. Vittorio Russo, che gentilmente, per la prima volta, espone in pubblico questi cimeli.

La mostra, patrocinata dal Comune di Taranto, assessorato alla Cultura, con la collaborazione della segreteria provinciale Uil.te resterà aperta sino al 19 di ottobre, tutti i giorni, con ingresso libero dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

CORRIERE DEL GIORNO

Mercoledì, 9 ottobre 1991

Pezzi molto rari, collezionati dal napoletano Vittorio Russo. «A dispetto di tutti i design moderni, conservano intatta la loro bellezza»

Fino a giorno 19 una mostra al Castello

Un secolo di telefoni

È in corso di svolgimento, presso la galleria comunale del Castello aragonese, una interessante mostra sul telefono tra ieri e oggi.

L'iniziativa, voluta dalla Uil.te di Puglia, in collaborazione con la segreteria provinciale tarantina dello stesso sindacato della Uil, rientra nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della fondazione di questo settore sindacale che si concluderanno il 1° novembre a Bari con un gran galà nel corso del quale saranno consegnati i premi ai ''pionieri'' delle cinque province pugliesi che si sono distinti nel settore sindacale della Uil.te.

La mostra è stata inaugurata sabato sera, alla presenza di un numeroso pubblico, dal segretario generale regionale della Uil di Puglia, Aldo Pugliese, e dall'assessore alla cultura del Comune, Michele De Martino, che ha patrocinato la mostra che chiuderà i battenti il 19 ottobre.

Tra gli altri presenti alla manifestazione il segretario generale della Uil.te di Puglia, Antonio Corrado, e il suo vice, Alberto Lenti e il segretario provinciale tarantino della Uil.te, Saverio Raffo.

Nel suo intervento l'assessore De Martino ha lamentato l'assenza alla manifestazioine della Sip, ma anche Aldo Pugliese si è associato mettendo in evidenza come questa iniziativa rientri nel modo diverso di fare sindacato.

Nella seconda metà dell'Ottocento, quando ormai il telegrafo era uno strumento diffuso, molti studiosi e inventori si lanciarono nella difficile impresa di realizzare il telefono.

Tre inventori arrivarono al traguardo. Nel 1871 fu il turno di Antonio Meucci, un italiano residente negli Stati Uniti, seguito sei anni dopo dagli statunitensi Alexander G. Bell ed Elisha Gray. Solo Bell fu in grado di organizzare la produzione industriale del nuovo apparecchio e, quindi, di trarre un vantaggio economico dalla sua invenzione.

Il primo telefono fu brevettato da Antonio Meucci nel 1871. Nel telefono di Bell il microfono serviva anche come ricevitore, infatti veniva posto prima davanti alla bocca e poi vicino all'orecchio.

Ebbene, per la prima volta in Italia, il capoluogo jonico ha avuto l'onore di ospitare una mostra organica sul telefono tra ieri e oggi.

La mostra mette in vetrina ben 63 «pezzi» rari di telefoni che hanno scandito la storia degli ultimi 90 anni. Fanno parte della collezione privata del signor Vittorio Russo, un 56enne pensionato della Sip di Portici. →

←

L'amore per la collezione dei telefoni antichi in Russo esplose nel 1959, un anno dopo la sua assunzione alla Set, la società che oggi è conosciuta col nome di Sip.

Secondo Russo, è impossibile quantificare il valore in denaro della sua «preziosa» collezione, tuttavia, per dare un'idea diremo che Russo per 30 anni ha fatto a meno delle ferie pur di portare a casa i telefoni dei quali era innamorato.

Egli li ha sempre cercati con occhio attento nei luoghi più disparati: tra i rigattieri, nelle case private, finanche nella spazzatura, in Italia e all'estero: una vera passione che non si arresta di fronte a nessun ostacolo.

Poi, con grande soddisfazione e con la simpatia tipica del napoletano, ci accompagna nelle tre sale dove sono esposti i suoi «gioielli» e osserva: *«Eccoli i miei "gioielli", belli come il primo giorno, oserei dire ancora più belli. A dispetto di tutto i designer moderni, essi hanno conservato intatta la bellezza, la loro grazia e, quando il silenzio è totale, riesce a sentirli, come se mi parlassero di un tempo bello, il passato, che non c'è più».*

Abbiamo chiesto a Russo il motivo che lo ha mosso a collezionare i telefoni. *«La passione per i telefoni»* ci ha risposto, *«era insita nel mio stesso mestiere di telefonista, inoltre ho sempre pensato che l'antichità ha avuto sempre ragione, perché i costruttori di questi telefoni sono stati dei veri artisti. Oggi l'elettronica ha fatto passi da gigante, lo potrà vedere nella sala accanto, del resto oggi 1000 telefoni vengono fuori in pochissimo tempo, ma manca l'arte artigianale di un tempo».*

Quando collezionò il primo dei suoi telefoni?

«Era il 1959 e vidi un telefono della Set alla Nolana di Napoli abbandonato su una scrivania, ne ebbi quasi pietà che potesse finire fra le mani di un rigattiere o in pattumiera e lo raccolsi. Era un telefono B.L. in pietra francese con tasto di trasmissione».

A quale di questi 63 telefoni si sente più legato?

«Certamente al telefono ragno del 1920-30, fatto venire dagli Stati Uniti. Lo devo proprio dire: per averlo fui costretto a contrarre un debito che nel tempo ho onorato. Sono anche particolarmente affezionato al telefono di casa Savoia che, come vede, è dotato di chiavi di apertura e di stemma reale. Devo infine aggiungere che il telefono moderno non mi dice nulla e ho da esternare un rammarico: l'assenza della Sip a questa mostra che dovrebbe rappresentare un motivo di onore per la stessa Sip.

Mi consenta di esprimere un ultimo desiderio: vorrei che qualche casa editrice tarantina mi stampasse un catalogo della mia mostra perché ad ogni telefono è legata una piccola storia. Del resto io, dopo oltre 40 anni, mi sono ricordato di Taranto, infatti con mio padre ho avuto l'abitazione al pendio Lariccia nel lontano '43 per tre anni, speriamo che i tarantini si vogliano ricordare di me».

È veramente interessante questa mostra, in essa ci sono i ricordi delle ultime generazioni. Non si può rimanere indifferenti di fronte a questi testimoni della storia del nostro secolo. Sono frutto di una vita, ma anche della passione di chi non li ha voluti fatti morire nella pattumiera.

CORRIERE DEL GIORNO

Giovedì, 17 ottobre 1991

INDICE